



uniti per padova sostenibile

SALVALARTE: CITTADINANZA ATTIVA E VOLONTARIATO a cura di Tiziana Mazzucato

Volontariato ambientale e culturale: l'esperienza di Legambiente-Salvalarte

Fin dalla sua nascita Legambiente si è caratterizzata come una associazione che si confronta sui problemi locali per ottenere politiche che assumano come timone lo sviluppo sostenibile. In questi anni ciò ha significato la messa in atto di una serie di iniziative, quali la lotta contro il traffico, l'inquinamento atmosferico ed acustico per il rilancio del trasporto pubblico, impegno per una politica di incremento del verde urbano, per citarne alcune, ma ha significato pure agire a difesa del patrimonio artistico cittadino assumendosi l'onere del recupero e della valorizzazione di monumenti e siti in sofferenza.

Quindi Legambiente è anche un'associazione che offre occasioni di volontariato culturale che **chiamano i cittadini ad agire in prima persona, attivandosi per risolvere questioni concrete.** Praticare azioni dirette significa essere consapevoli che la tutela dei beni culturali non passa solamente attraverso politiche, norme e leggi adeguate, ma anche attraverso la **presa in carico da parte della comunità della cura del patrimonio artistico e culturale che ci circonda**, diventando risorsa - cosa utile - per la collettività.

Se scopo statutario di Legambiente è quello di "... *promuove la partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla definizione della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale ed una modifica dei comportamenti individuali e collettivi*" il nostro impegno è quello di **favorire una sensibilità al volontariato ambientale e culturale ormai diffusa. Stiamo praticando da anni la cittadinanza attiva** ¹

Salvalarte Padova: alcuni numeri

Il gruppo è attivo da 16 anni e si compone di circa 130 volontari gestendo attualmente

¹ La *cittadinanza attiva* è la partecipazione del cittadino alla vita civile del suo Paese, onorando i propri doveri, e conoscendo ed esigendo i diritti propri e quelli altrui. E' spesso accostata, a volte fatta coincidere, col volontariato. E' certo che il volontariato (e l'associazionismo) hanno un ruolo determinante nell'esercizio di una cittadinanza attiva e nella sua incubazione culturale. Entrambi trovano la loro comune radice nel concetto di solidarietà posto alla base dell'articolo 2 della nostra Costituzione: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

un circuito di 4 monumenti (Scuola della Carità, Oratorio di Santa Margherita, Reggia Carrarese e Torre dell'Orologio) a cui si aggiunge Ponte San Lorenzo, attualmente in stand-by.

Lo scorso anno sono stati accolti quasi 5.000 visitatori, tra Reggia e Orologio. Un altro migliaio hanno visitato gli altri tre siti. Tenendo conto che le aperture avvengono in giorni e orari limitati riteniamo il risultato eccezionale. Tale risultato ha consentito a Salvalarte-Legambiente di essere riconosciuta come parte integrante dell'offerta turistica cittadina.

Ripensare il ruolo del volontariato e della cittadinanza attiva: alcune proposte

Anche il nostro volontariato soffre, come quello di tutte le associazioni di alcune criticità che ci devono spingere a rinnovarci.

All'interno dell'attività di volontariato è necessario creare un ambito con una connotazione professionale in grado di offrire una serie di servizi di qualità che soddisfino esigenze specifiche, sempre più numerose, come ad esempio le richieste di apertura dei monumenti da parte delle scuole, attratte dalla gratuità del servizio, in tempi di crisi. Si potrebbe, ad esempio, attivare un servizio di formazione per talune figure che si faranno carico, a loro volta, della formazione interna dei volontari, che deve essere intesa come continua.

La professionalizzazione della figura del volontario attirerebbe maggiormente i giovani, la cui esigenza di inserirsi nel mondo del lavoro li porta spesso ad escludere un'esperienza di questo tipo, percepita come fine a se stessa se non direttamente spendibile in ambito lavorativo. Il riconoscimento come credito formativo extra-scolastico dell'esperienza di volontariato potrebbe in parte incentivare i giovani. Sarebbe anche il caso di discutere forme di micro-compensi per l'attività svolta.

Un altro nodo da sciogliere è quello della mancanza di comunicazione e di confronto con le altre associazioni che svolgono ruoli analoghi. La creazione di una rete a regia unica, permetterebbe di ottimizzare le risorse umane ed economiche offrendo un servizio più trasparente e completo.

La mancanza di risorse economiche è una problematica conosciuta. Gli ottimi risultati ottenuti con l'Oratorio e la Scuola della Carità dimostrano come il sostegno da parte dei privati non debba essere percepito come un'ingerenza in ambito pubblico ma come risorsa indispensabile il cui fine deve rimanere il bene collettivo.

Si deve continuare su questa strada.

